

# **CAMMINARE INSIEME**

Via Mozart 16 - 20122 Milano  
Tel. 02.76008712

Notiziario n. 5 sped. in abbonamento postale  
art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Milano -  
anno 11° Aut.Trib.di Milano n° 241 del 7  
maggio 1994 U.I.C. sez. di Milano - Dir.  
responsabile: Mario Censabella Direzione,  
Amministrazione e Redazione: Via Mozart 16  
20122 Milano stampato internamente  
dall'U.I.C. - copia omaggio

**Ottobre 2007**

## **ABBAIARE ALLA LUNA**

Riavvolgendo la ruota della vita attraverso le lame che filtrano la memoria e i sentimenti mi vien fatto di rievocare fatti e personaggi di un tempo che non è più che pur sempre sono andati a comporre una Unione Italiana Ciechi le cui trame, i cui tessuti hanno costituito il canovaccio della attuale generazione di non vedenti.

Non scrivo della scapigliatura, dei tempi nei quali Igino Ugo Tarchetti raccontava di ciechi che nelle osterie

attendevano il compagno per accattonare per chiese cantoni e mercati; scrivo di dopo, di quando gli aerofonisti ciechi avevano fatto parlare di sé nel corso della seconda guerra per i loro atti di eroismo e di civismo, alcuni sono stati feriti, qualcuno è anche morto: nella storia del mondo sono stati gli unici ciechi a essere militari. Scrivo di dopo gli anni 40 quando, grazie a una nuova consapevolezza, a una nuova cultura, a un modo quasi moderno di interpretare i costumi e le capacità intrinseche di ciascuno i non vedenti sono apparsi come categoria per alcune loro caratteristiche e specializzazioni.

Vi erano in quei tempi numerosi massaggiatori che con la loro attività iniziavano a farsi apprezzare per le loro qualità terapeutiche, primo fra tutti il dott. Onorino Arnoldi che, medico, dopo aver perduto la vista aveva costituito una scuola per massaggiatori presso l'ospedale Maggiore di Niguarda; scrivo degli accordatori, vi erano dei famosi concertisti che esigevano che il pianoforte a coda fosse sistemato soltanto da un non vedente; primo fra tutti Clelio Pozzoli il maestro, e poi ancora Paolino Confalonieri che accordava sorseggiando di tanto in tanto boccate di vino da una bottiglia che portava sempre con sé, quando il lavoro era compiuto e la bottiglia era ormai vuota, soffiandovi dentro soleva dire: "s'èmm arivà al sibemol".

Un tempo si credeva che tutti i ciechi fossero... musicisti; io stesso poco più che ragazzo mi sentivo rivolgere la parola con l'appellativo maestro! Molti anziani milanesi si ricorderanno della "meridiana"

della “fiorentina” e di altri locali dove il liscio ambrosiano imperversava con i nostri, Vittorio Pinotti autore di centinaia di canzoni anche in vernacolo, Carluccio Berlusconi, Cleto Venturati, Pierino Porta, Teresio Callegari sempre in coppia con Gianni Sali erano di casa al “trentasei”, Enzo Crosti, era specializzato nel predisporre le musiche per gli organetti di barberia e altri ancora.

In quel periodo sono nate con i nostri amici musicisti appassionate storie d’amore ammantate da veli di discrezione: una sorta di café chantant, balli in paillettes con luci soffuse e coppe di champagne.

Accadeva che qualche nostro protagonista, conclusa la stagione in uno dei tanti hotel di lusso del lago Maggiore venisse catturato da qualche “matura” turista straniera ricca anche di ...passioni: dopo due o tre mesi, ciascuno, sazio delle proprie sfrenatezze tornava alle antiche consuetudini.

Di quei tempi, di quei musicisti tutt’ora vivente è Carlo Vaghi ricco di vividi ricordi e di storie romantiche ancora ammantate di misteri.

Quando le scuole speciali erano ancora nel loro pieno fulgore l’Istituto dei Ciechi di Milano ospitava fino a 300 allievi - maschi e femmine - quasi tutti a convitto; fra le tante insegnanti della scuola elementare desidero ricordare due figure mitiche: Clelia De Gaudenzi presente a Genova il 26 ottobre 1920 giorno in cui è stata fondata l’Unione ed Eugenia Corno antesignana animatrice di movimenti femminili della prima ora. Mi raccontavano di aver frequentato la scuola pubblica - i moti del 1970 non avevano

inventato nulla - e di avere studiato su libri di testo le cui lettere erano in rilievo; il sistema braille non era ancora in quei tempi abbastanza diffuso.

No, non ho dimenticato, vi era in quei tempi presso l'Istituto anche la scuola di avviamento professionale, ma, vi sono ancora dei viventi vittime e tiranni, se continuassi diventerebbe una soap opera ...rimandiamo di qualche lustro.

Questa mia piccola storia potrebbe nascere ancora da più lontano, da quando l'Istituto era per le vicende belliche sfollato a Caravate presso i benevoli e comprensivi Padri Passionisti, ma questo è ancora un altro discorso.

L'Italia non era ancora uscita dalla povertà della guerra, i ciechi non avevano neppure un minimo di pensione, il Comune di Milano assegnava loro licenze per la rivendita di giornali e per ambulanti: fra questi conosciutissimo era Armando Papa in corso Garibaldi, Pasquale Pasculli venditore di limoni immortalato anche da un quadro di un famoso pittore.

Qua e là i non vedenti si ingegnavano vendendo anche porta a porta ogni sorta di articolo, cancelleria, in piazza del Duomo le lamette da barba Solingen e i biglietti delle lotterie nazionali che ancora oggi rappresenta un'attività non ancora scomparsa.

Romano Moiola era considerato il... Presidente di tutti gli organisti ciechi: riusciva con i non vedenti, allora i musicisti erano numerosi, a coprire tutte le funzioni religiose – novene, matrimoni, battesimi, funerali in accordo con i parroci che erano ben contenti dei non vedenti che tutto sommato non costavano molto.

Presso l'Istituto dei Ciechi vi era una scuola musicale apprezzatissima, vi erano docenti e concertisti i cui nomi ancora oggi sono nella memoria e nella storia della nostra città e non solo. Intorno a quegli insegnanti e concertisti si era creata quasi una venerazione, si dice che abbiano avuto molto successo con le donne, qualcuno sostiene anche con Alba De Cespedes. All'Istituto vi era anche una scuola presso la quale i ciechi in apparenza meno dotati o che ancora non avevano scoperto quale fosse la loro vera attitudine imparavano lavori manuali; figura importante, "maestro e dommo" Pietro Bianchi, tutti per lui avevano quasi una venerazione, ha insegnato a intere generazioni di ciechi; era chiamato familiarmente "uete" per il fatto che soleva rivolgersi ai propri allievi con un "uè te".

Circolava allora a Milano, fra i tanti un non vedente Natale Berzeroli, musicista, persona dabbene che avendo la moglie impegnata per l'intera giornata, mi pare che fosse ostetrica, era costretto ad accudire il figlio; si definiva "massaio" in quanto impegnato in tutti i lavori domestici. Per garantire l'incolumità del figlio con il quale si accompagnava un poco ovunque si avvaleva per attraversare le strade di un fischietto da vigile urbano: era come se il Mar Rosso si aprisse, loro passavano indenni.

La guerra nel frattempo era finita e così il fascismo; i comunisti, i rossi potevano manifestarsi senza alcun timore: mi faceva molta impressione partecipare in quei tempi a funerali civili di ciechi militanti; si partiva normalmente dall'abitazione del defunto, il defilare del

carro funebre, degli amici ed estimatori si concludeva in una piazza o accanto a un marciapiede con delle commosse parole di commiato, mancavano sacerdoti, benedizione e incenso. Io abituato alle frequenze di oratorio, alle benedizioni parrocchiali di Natale, ne ero esterrefatto.

Gli antichi e storici insegnanti dell'Istituto dei Ciechi non sono più, è rimasto il Maestro Giovanni Vassalli che stimo molto, ha dato e ancora offre a generazioni di non vedenti e vedenti la sua cultura, il suo ingegno e la sua competenza musicale.

Certo l'elenco è incompleto un poco per lo spazio e molto per la lacuna della memoria, non posso far divenire questo redazionale un ...lapidario.

## **1) UN POCO DI STORIA ASSOCIATIVA**

DI MARIO CENSABELLA

Una premessa: intorno agli anni 50 in Italia si era pensato che utilizzando una stenografia braille, una sorta di braille contratto già in uso allora con le lingue francese, inglese e tedesco si potesse risparmiare carta e quindi un contenimento dei costi di produzione braille.

La lingua italiana non si presta a una sorta di braille contratto; la stenografia per volontà della Presidenza Nazionale UIC era stata adottata sperimentalmente e solo per alcuni articoli sul Corriere Braille e sul Progresso.

Era evidente che quel siffatto modo di scrivere il Braille danneggiasse coloro che non conoscevano

bene il nostro metodo di lettura operando quindi discriminazioni: la stampa braille oggi come allora riceve contributi dallo Stato per tutti i ciechi e non solo per quelli che allora conoscevano la stenografia.

Ambrogio Cogliati, io e altri ci siamo fatti carico di grandi proteste, lamentazioni fino a quando la stenografia è stata definitivamente tolta dai nostri periodici.

- Ho trovato fra le mie carte una lettera che riporto – Milano 4.9.1960 – scrivo poche righe per concludere l'affare stenografia: durante l'assemblea "29 giugno 1960 sezionale di quest'anno il Prof. Bentivoglio sollecitato da un mio intervento a riguardo, dichiara che col gennaio del 1961 la stenografia sarà tolta dal Corriere Braille e che lo stesso sarà portato a 48 pagine e che verrà pure modificata la quota di abbonamento del suddetto. Bentivoglio dichiara pure: "La presente decisione è stata presa durante una seduta della Giunta esecutiva".

Con questo, dunque, si chiude favorevolmente la campagna intrapresa contro la stenografia nei riguardi del Corriere Braille; oggi come oggi non giudicarmi troppo scettico, mi auguro che le parole del Prof. Bentivoglio abbiano veramente asserito una verità attuabile nei termini promessi.

- Intervento per il Consiglio Straordinario dell'Istituto dei Ciechi di Milano 7 aprile 1981 -

"Ringrazio per avermi dato la possibilità di parlare per primo, dirò poche parole poiché ho pensato di esprimere per iscritto il mio intervento, vorrei ricordare a tutti, e quindi anche a me stesso che l'impegno dei

consiglieri di questo Istituto deve essere quello di difendere gli interessi dei Ciechi che non si vede come possano essere diversi da quelli dell'Istituto dei Ciechi nella sua autonomia patrimoniale, nella sua interezza.

Tutto quanto è stato donato ai ciechi non può essere disperso, nessuno ha il diritto di farlo. Se il patrimonio dell'Istituto passasse alla Regione si tradirebbero le volontà dei benefattori che certamente non avrebbero dato nulla se avessero soltanto paventato una simile sorte dei loro beni.

Le difficoltà di oggi, difficoltà di ordine finanziario che rendono perplesso qualche consigliere sulla sorte futura dell'Ente sono anche in parte dovute al fatto che troppo il Consiglio ha voluto contemperare la situazione dei dipendenti rispetto a quella della finalità specifica e istituzionale dell'Istituto dei Ciechi: infatti il decremento delle attività avrebbe dovuto accompagnarsi, è questa una legge economica a cui nessuno si può sottrarre da un alleggerimento degli oneri relativi al personale che naturalmente risultava in soprannumero.

Il mandato del Consiglio è scaduto, qualcuno ha sollevato obiezioni anche sulle delibere di sicuro carattere ordinario o contingente ma che comunque snaturavano l'Ente. Perplessità, casomai, si dovrebbero avere oggi per l'orientamento che il Consiglio potrebbe assumere nell'odierna circostanza. E' giusto ancora che dica che l'Unione Italiana Ciechi impugnerà ogni delibera regionale che operasse una trasformazione sull'attuale configurazione dell'Ente".

Mi rendo conto ora che il mio parafrasare è diverso dall'attuale ma... un tempo era così, prevaleva soprattutto il mio carattere bellicoso e combattivo.

## 2) “COMMIATO”

Molto ho riflettuto su una decisione che era nell'aria, che rientra nell'ordine naturale delle umane cose.

Ho ripercorso in questi ultimi tempi gli anni che sono transitati al servizio dell'Unione. Ho assunto i primi impegni istituzionali intorno agli anni 50; soprattutto ho ripercorso e riflettuto su tutti gli anni che sono trascorsi dal 6 novembre 1976 quando ho assunto la presidenza di questa sezione sino ad oggi.

Non desidero né riproporre né ricordare tutti gli accadimenti e le trasformazioni che hanno avuto luogo da allora.

I meno giovani hanno vissuto partecipando alle svolte importanti di trent'anni di vita associativa.

Per i più giovani scrivo che ho assunto la Presidenza in anni particolarmente difficili; il Presidente che mi ha preceduto era costretto ad anticipare personalmente i soldi per pagare gli stipendi dei dipendenti a fine mese, eravamo in quegli anni in un piccolo ma dignitoso appartamento – Via Sant'Eusebio civico 24. Oggi viviamo in una sede storica, monumentale che fa parte della storia dei ciechi milanesi e non solo; i dipendenti sono aumentati, non abbiamo mai chiesto fidi bancari, il nostro patrimonio anche immobiliare ha oggi una certa consistenza. Come si può ben

comprendere nulla in questo mondo avviene per ordine naturale, tutto è sempre conquistato un poco alla volta con le più diverse iniziative e sensibilizzazioni.

Ho sempre difeso in ogni contesto il diritto di rappresentanza e di tutela che la legge riconosce all'Unione Italiana Ciechi così come il buon diritto di tutti i non vedenti di sentirsi proprietari morali dell'Istituto dei Ciechi e del suo patrimonio nelle cui politiche e scelte dovrebbero essere sempre più coinvolti.

L'Unione deve essere sempre avveduta, agguerrita, e farsi attribuire tutte le eredità che le competono compresa l'acquisizione della Casa dei Ciechi di guerra di Via Villa Mirabello. L'Istituzione è stata creata a conforto e assistenza dei ciechi di guerra reduci dal primo conflitto mondiale; l'ideatore il Prof. Denti insigne oculista si era reso conto del gran numero dei minorati della vista conseguenti cause belliche. La "Casa", nel suo atto costitutivo sancisce che quando la stessa esaurirà i fini per i quali è stata creata dovrà essere assegnata con tutto il suo patrimonio all'Associazione di ciechi più importante.

Per tutti gli anni della mia presidenza ho perseguito con estrema determinazione questi itinerari, questi buoni diritti, chi raccoglierà il "testimone" se ne faccia uno scrupoloso e morale impegno.

La mia attività è stata sempre permeata da grande entusiasmo, ho sempre creduto nella missione che andavo svolgendo, non ho mai tratto vantaggio dai ruoli che ho ricoperto; molte volte, forse troppe, ho

sacrificato molto del mio tempo per offrire all'Unione i migliori servizi anche a nocumento di affetti familiari. Tutto quanto è stato ottenuto in questi anni è pure merito di coloro, dipendenti compresi, che si sono avvicendati a collaborare con me, ma ancora più il merito deve essere attribuito a tutti i soci della sezione di Milano che con il loro consenso particolarmente affettuoso nei momenti più difficili, mi hanno concesso di governare una sezione che è un importante riferimento non solo per i non vedenti ma pure in un contesto socio-politico della nostra circoscrizione. Porterò sempre con me il ricordo indelebile di quanto è trascorso con "Voi" e saranno di grande conforto per gli anni a venire che mi condurranno a un diverso modo di esistere. Mio padre, un siciliano un poco rinnegato era solito ricordarmi: cosa fatta capo ha...

### **3) UNA TESTIMONIANZA SULLA QUALE OCCORRE RIFLETTERE, COMUNQUE GRAZIE EMILIO**

“Carissimo Censabella, ti scrivo due righe perché non è facile incontrarvi e per farvi perdere meno tempo. E' passato un anno dall'inizio della mia collaborazione coll'UIC, e ringrazio il Signore per questa bella esperienza. Ma mi permetto una considerazione, che diventa un suggerimento, da te certamente condivisa. Si tratta dell'argomento del rimborso spese sostenute dai volontari per raggiungere gli assistiti.

Mi sembrava, all'inizio, un problema da poco, ma mi sono accorto che non è così, per vari motivi. Infatti oltre a quello strettamente economico, c'è ne uno ancor più importante, e cioè la riduzione del numero dei volontari.

Si fa in fretta a fare i conti. Se uno, come me, vuol essere disponibile ogni giorno, in un mese deve sborsare circa 40 euro.

Cifra non indifferente per molti e certo non sopportabile per studenti. Per di più ho notato che la maggior parte dei nostri assistiti vive in condizioni economiche migliori di quelle di molti volontari, godendo anche di un particolare sussidio proprio per gli accompagnamenti. Penso che i volontari non siano solo cani – bastoni bianchi, per cui un grazie e un equo risarcimento sarebbero sempre graditi poiché anche i tuoi ripetuti appelli sono inascoltati, penso si debba prendere una soluzione: od ottenere dall'Atm dei carnet per i volontari (cosa molto improbabile!!) o far pagare direttamente all'UIC il costo del biglietto.

Chi chiede un accompagnamento deve sapere di dover versare, nei tempi e nei modi più opportuni, il costo dello stesso.

Per amore di giustizia e come piccolo segno di gratitudine.

Scusa il disturbo e buona giornata. Ti abbraccio.  
Emilio Bollani”.

#### **4) VETRINA DELLE VANITÀ – UN PO’ DI NARCISISMO**

Non scrivo di onorificenze, di riconoscimenti ufficiali, di medaglie conquistate sul campo né di pergamene o altro, disserto sulle gratificazioni di tutti i giorni che qua e là mi vengono proposte.

Camminare Insieme N. 4 il numero che per intenderci ha contenuto la convocazione assembleare mi ha procurato qualche soddisfazione in più: un po’ di telefonate, più di una lettera, ma soprattutto mi ha lusingato la nota che allego; mi è pervenuta quasi anonima nel senso che non era annotato il mittente, per conseguenza non sono certo che la persona che l’ha inviata fosse disponibile alla pubblicazione; per questo motivo uso un nome diverso da quello annotato.

“Gentile signor Presidente Censabella, mi chiamo Paola, ricevo periodicamente il suo giornalino Camminare Insieme e con sommo piacere mi premuro di leggere le informazioni a mio marito che non vede. La mia gioia e soddisfazione più grande è quella di leggere il prospetto che porta il simpatico titolo, Abbaiare alla Luna. Arguto direi.

Mi piace il suo modo di parlare semplice e schietto mi piace il suo modo di ragionare con tutti noi, come se ci prendesse uno ad uno, anche quelle sue battute graffianti che danno sapore al testo e svegliano il lettore a meditare sulle cose con più consapevolezza e coinvolgimento salutare per se stesso. Dalle sue

lettere traspare un amore gigantesco per quello che fa e anche una profonda e autentica serietà rispettosa per i valori umani. Signor Presidente, io voglio, desidero dirle Grazie. Le sue lettere mi sono cara compagnia al cuore e alla mente. Perché amo tanto il suo modo di scrivere? Perché esso va dritto al cuore, perché mi emoziona, e perché mi assomiglia caratterialmente. Ho solo una leggera ma persistente tristezza di cuore, quello di non averla mai ringraziata prima, perché ho aspettato tanto? Grazie per i suoi sforzi, grazie per quello che dà a tutti noi indistintamente, grazie per quello che dà a me, la sua mente ha arricchito la mia mente. Questo glielo dovevo. Grazie signor Presidente. Paola  
Milano, giovedì 2 agosto 2007”

## **5) CAFÉNOIR**

Cafénoir, ovvero un tributo alla "parola" quale strumento di comunicazione.

L'idea è semplice, nel contempo geniale. Bastano pochi elementi: un tavolo da bar, ottimi cocktails e stuzzichini, brillanti note di piano-bar e... il buio, un buio incolore, più nero del nero; un buio che rende il locale magico, indefinibile, indescrivibile... Tutti là, ordinatamente accomodati; spogliati unicamente di orologi fosforescenti, cellulari, accendini; neppure rischiarati dal tenue lume di una sola candela, all'oscuro da qualsiasi fonte luminosa: leds di macchinette del

caffè, frigoriferi, stereo... Immersi totalmente nel buio più profondo, in un buio mai visto prima.

Voilà, la serata è servita: dalle ore 19 ogni martedì sera presso l'Istituto dei Ciechi di Milano.

L'iniziativa è stata suggerita dagli oltre 80.000 visitatori della mostra Dialogo nel Buio, allestita nel suggestivo *palazzo* sito nel pieno centro storico di Milano, in via Vivaio, 7.

Certo, all'ingresso, l'impatto con il "nulla" è di quelli che si ricordano per un pezzo! I clienti, amabilmente accolti ed accompagnati per mano al proprio tavolo con premura e savoir faire, sulle prime appaiono intimoriti, mostrandosi persino incerti nelle affermazioni o domande più banali del tipo "ma non vedo proprio nulla..." "e no, signore/a, siamo al buio!" "Ma che cos'è?" "Prego, si accomodi, è la sua sedia!" "Chi c'è alla mia destra? E alla mia sinistra? Tu, di fronte, come ti chiami? Però... beh, il buio, forse non isola così tanto, riusciamo a conversare, a capirci, a conoscerci meglio che ...".

E' dunque la parola il più efficace mezzo di comunicazione, di relazione? Dall'entusiasmo e dal coinvolgimento del pubblico sembrerebbe proprio di sì.

Vero è che, dopo i momenti iniziali di separazione, di disorientamento, di stupore, il "vuoto infinito", nel quale ci si è infilati, comincia a delinearsi ed a prendere forma, a materializzarsi, a riempirsi di cose, di oggetti, di suoni, di voci, di... persone.

Le mani, inizialmente esitanti per l'emozione, ora afferrano con presa salda piattini e bicchieri preparati con cura da Rosanna e colleghi, ora applaudono a

ritmo la canzone richiesta eseguita dal pianista, ora si avventurano in una pacca sulla spalla del compagno più vicino, ora... si lasciano andare in una *carezza* sui capelli della fidanzata. Si comincia solo adesso a comprendere che chi vive al buio, non si ritrova in un altro mondo, ma nel mondo di tutti, perché di mondo ne esiste uno, e non uno di più. Superate le prime insicurezze, dopo quel timido approccio, accade che prende corpo un abbraccio, un bacio...

"Scusate" è Giuseppe che si avvicina, quasi a ricordare che siamo pur tuttavia in un locale pubblico

"desiderate altro?"

"Oh sì, grazie Giuseppe, un ..."

"Chiara potresti chiedere al maestro di suonare..."

"Florinda, per favore, ci porteresti..." "Ciro..."

Incredibile! Dopo solo mezz'ora di ambientamento, di accresciuta consapevolezza che in assenza della vista si deve necessariamente ricorrere all'aiuto degli altri quattro sensi, anche le voci, da indistinte che erano, libere di incrociarsi e di sovrapporsi nell'aria, mescolandosi, apparentemente senza "padrone" e senza destinatario, ora si "solidificano", sono "tangibili", hanno un nome, un corpo. Ora, dopo solo pochi scambi di battute, quelle stesse voci si conoscono e, quel che è più stupefacente, si riconoscono fra tanto vociare, allegre risate, innumerevoli note e canti corali.

Incredibile! Solo dopo tre quarti d'ora, quegli sterminati deserti, immensi oceani ed invalicabili montagne, che sembravano irrimediabilmente tracciare due diversi mondi, non esistono più. Ora, queste barriere,

fantasticamente costruite ed imprudentemente innalzate sulle macerie di una buona dose di pregiudizio e di "non conoscenza", quali che fossero solide fondamenta su cui erigere la Torre di Babele, sono state spazzate via da quelle voci, ormai amiche, che sanno essere all'occorrenza discrete o di preziosa compagnia.

"Il non vedere" separa dalle cose, non dalle persone! Così il Buio può unire le persone, non necessariamente le separa!

E' con questa presa di coscienza che, spesso, lo staff dei *ragazzi* viene coinvolto nella conversazione ed invitato dagli stessi ospiti a sorseggiare una bibita al tavolo.

"Da quanto non vedi? Come fate a muovervi? Ma voi, sognate a colori?..."

Quante piccole, grandi curiosità, tutte da soddisfare in poche manciate di secondi!

Intanto, trascorrono i minuti..."ma che ore sono?" "sono le..." "il tempo qui al buio corre più veloce della luce!

Mh..., devo andare a casa, chi mi porta fuori?"

"tornerò martedì prossimo con mia moglie, mio marito, un mio amico..., e se organizzassi qui la mia festa di compleanno?..." "mi sentivo così bene, mi stavo rilassando..." "l'idea di andare fuori, nel caos, in mezzo al traffico..."

Già, come a ricordare che un altro mondo, là fuori, pure c'è; un mondo, però, fatto di altre cose, non di altre persone.

"... quella è l'ultima tenda e poi... la luce. Allora arrivederci a Martedì prossimo, l'aspettiamo!"

"Arrivederci."

Il pubblico di Cafénoir è eterogeneo. Tutti, proprio tutti, entrano nel locale ognuno portando con sé la propria storia, il proprio passato, la propria individualità; diverse incertezze, svariati timori, molteplici aspettative. Dentro, tutti, proprio tutti, vivono un uguale presente di scoperta e di riscoperta, di condivisione e di comune esperienza. All'uscita, tutti, proprio tutti, salutano e se ne vanno ognuno portando con sé un uguale ricordo ed una fondata speranza.

Come dimenticare quel Martedì sera in cui si è toccato con mano che la vita, ciascuna vita, ha incondizionatamente gli stessi valori e pari dignità?

Come dimenticare che su questa stessa terra vivono persone che valgono non per quello che hanno, ma per quel che sono e pensano?

Ritornare di tanto in tanto con la mente a quella sera, potrebbe aiutare a ricordare che regalare o ricevere un sorriso è la vera speranza di vita: poco importa se alla luce o al buio. Franco Lisi.

Cafénoir, una serata divertente ed originale. Opportunità da non perdere! Invita il tuo compagno, la tua compagna, i tuoi amici a Cafénoir, non li deluderai.

Dialogo nel Buio Istituto dei Ciechi di Milano via Vivaio, 7  
20122-Milano Tel. 02/76394478 [www.dialogonelbuio.org](http://www.dialogonelbuio.org)

## **6) QUOTA SOCIALE 2008**

La quota sociale rimane invariata, 49,58 euro, invitiamo tutti i nostri associati a rinnovare il

tesseramento per l'anno 2008 e per gli anni precedenti qualora non vi avessero già provveduto; è un impegno morale e sociale che ciascuno deve sentire nei confronti della propria Associazione. Se la quota non verrà rinnovata per due anni decade automaticamente il diritto ad appartenere all'Unione Italiana Ciechi.

Attraverso l'Unione Italiana Ciechi abbiamo ottenuto tutti i benefici attualmente in godimento, oggi essere soci dell'Unione è anche una sicurezza per la salvaguardia dei diritti acquisiti. L'Unione rimane quindi uno zoccolo duro per ogni nostra rivendicazione. L'Unione è un'Associazione che nel corso degli anni ha saputo farsi apprezzare, conoscere, e oggi, a pieno titolo ha il diritto di rappresentanza nei confronti di tutte le forze di Governo, nazionale e locale così come le viene attribuito dalla legge.

Anche per chi non chiede nulla, ogni giorno chi non vede è fruitore dei benefici acquisiti, l'Unione offre sempre la certezza della sua rappresentatività, della sua presenza, della sua tutela; tutti insieme unitariamente siamo una forza e una realtà non facilmente domabili.

Allora ricordiamoci di fare il nostro dovere; se 49 euro e 58 centesimi tutti in un botto fossero troppi vi è la possibilità di sottoscrivere una delega che consente di pagare ratealmente con ritenute effettuate direttamente sui ratei di pensione e/o di indennità di accompagnamento. Chi scrive esercita da tempo questo suo diritto tenendo aggiornata la

propria posizione senza quasi accorgersene poiché la ritenuta dei pochi euro mensili sono davvero una bazzecola.

La quota sociale comprende percentuali che statutariamente debbono essere poi riversate alla Sede Centrale e al Consiglio Regionale U.I.C.; se “qualcuno” vorrà manifestare direttamente particolare gratitudine a questa sezione non si... disdegnano offerte, non sarà la quantificazione economica, ma il gesto verrà particolarmente apprezzato; sarà un modo di contribuire a che la sezione non abbia a... languire.

L'iscrizione all'Unione Italiana Ciechi di Milano dà diritto a ricevere il periodico Camminare Insieme, organo ufficiale della Sezione, viene inviato con stampa a grandi lettere, è multimediale nel senso che può essere acquisito su floppy disc supplementari euro 4.65, su cassette supplementari euro 5.16 e in versione braille supplementari euro 7.75.

Oggi più che mai è importante essere numerosi, il Governo, lo Stato hanno necessità di risparmiare, se non fossimo coalizzati e numericamente importanti rischieremmo di perdere anche i diritti acquisiti.

## **7) ABBONAMENTI 2008**

a) Periodici editi dall'Unione Italiana Ciechi Milano

Ora Serena: - pagg.52 11 numeri	euro 18.60
Voce Amica: - pagg.64 11 numeri	euro 18.10
Calendario:	euro 6.20

I versamenti relativi all'acquisizione di questi due periodici possono essere effettuati presso la nostra segreteria negli orari consueti o utilizzando il c/c postale n. 57073207 intestato a:

Unione Italiana Ciechi - Periodici e Pubblicazioni varie - Via Mozart 16 - 20122 Milano segnalando chiaramente la causale, nome, cognome e indirizzo.

Tutti gli abbonati che faranno pervenire tempestivamente le loro quote, in maniera che gli accreditamenti avvengano entro il 31 dicembre 2007, riceveranno regolarmente tutti i numeri dei periodici, diversamente avranno il giornale dal mese successivo a quello nel quale sarà stato accreditato il relativo importo; non si forniscono numeri arretrati.

b) Sede Centrale Roma:

**Il Corriere dei Ciechi** - mensile, organo ufficiale edito in caratteri tipografici ingranditi, registrato su cassetta e su floppy disk, euro **7.75** (gratuito per gli associati).

**Corriere Braille** - quindicinale, braille e su floppy disk euro **7,75** (gratuito per i dirigenti sezionali).

**Il Progresso** - mensile, braille e su floppy disk euro **10.33**.

**Gennariello** - mensile, in caratteri tipografici, braille e su floppy disk, gratuito per i ragazzi che frequentano la scuola elementare e media, euro **7.75** per gli adulti.

**Voce Nostra** - quindicinale, in caratteri tipografici, braille e su floppy disk, euro **7.75**, **(gratuito per i ciecosordi)**.

**Tiflologia per l'integrazione** - trimestrale, in caratteri tipografici, braille, registrato e su floppy disk,. c.c.p. 00853200 Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" Onlus, Via G.Ferrari 5/a 20052 Monza. euro **10.33**.

**Il Portavoce** - mensile, registrato, euro **15.50**.

**Sonorama** - mensile, registrato, euro **15.50**.

**Pub** - mensile su cd, euro **2.60**.

**Il Fisioterapista in Europa** – quadrimestrale, registrato, euro **15.50**.

**Spigolature musicali** - bimestrale, registrato, euro **23.24**.

**Senior** - bimestrale, registrato, euro **2.60**.

**Circolari della Sede Centrale** - mensile, registrato, euro **18.10** **(gratuito per i dirigenti sezionali)**.

**Libro Parlato Novità** - mensile di aggiornamento al Catalogo del Libro Parlato, registrato, **(gratuito su richiesta scritta)**.

**Kaleidos** - mensile, braille, registrato e su floppy disk, **gratuito a chi ne fa richiesta**.

**Notizie Internazionali** - mensile, in caratteri tipografici, registrato, braille, floppy disk, euro **7.75**.

**Uiciechi.it** - mensile, su floppy disk **gratuito**.

**Suoni** - trimestrale, braille, **gratuito** agli abbonati del Corriere Braille che ne fanno richiesta.

**Rivista di Oftalmologia Sociale** - trimestrale, in caratteri tipografici, registrato, braille e su cd - c.c.p. 24059008, intestato a: Sezione Italiana Agenzia Internazionale Prevenzione della Cecità Via G.B. Vico 1 - 00196 Roma euro **16.00** contributo ordinario; euro **26.00** contributo sostenitore; euro **52.00** contributo benemerito.

**Selezione del Reader's Digest** - mensile, registrato, euro **43.40**.

I versamenti dovranno essere effettuati sul conto c/c postale n. 279018 intestato a: Unione Italiana Ciechi Ufficio Stampa - Via Borgognona 38 - 00187 Roma, e-mail: [ustampa@uiciechi.it](mailto:ustampa@uiciechi.it) o presso la nostra segreteria.

c) Dalla Biblioteca Italiana per Ciechi di Monza:

oltre ai consueti servizi di trascrizione e distribuzione di testi in scrittura braille ai quali si è affiancato il Servizio Nazionale del Libro Informatico e a grandi lettere - la Biblioteca Italiana per ciechi cura la pubblicazione in braille e la stampa dei seguenti periodici:

- Quaderni di minimondo - rivista altamente qualificata, contiene articoli specialistici e divulgativi che abbracciano l'intero scibile. Viene pubblicata trimestralmente, consta di circa 200 pagine braille – in versione anche informatica gratuita solo su richiesta.
- Minimondo - mensile contenente articoli di attualità, informazione culturale e scientifica, rubriche varie.  
Consta di 80/90 pagine mensili e viene distribuito gratuitamente, dietro richiesta scritta, in edizione braille o in versione informatica.
- Infolibri - periodico di informazione per gli utenti. Viene distribuito gratuitamente in edizione braille a tutti gli iscritti al servizio prestiti della Biblioteca e contiene, oltre a notizie e comunicazioni utili agli utenti, le presentazioni delle nuove opere trascritte che entrano a far parte del catalogo della Biblioteca.
- Amadeus – rivista di cultura musicale, mensile, la Biblioteca la realizza in versione braille, su floppy disk, comprende il cd originale con le musiche, l'abbonamento è da contrarsi direttamente versando sul c.c.p. n. 853200 intestato a Biblioteca Italiana per Ciechi - Via G. Ferrari 5/A 20052 Monza euro 60,00, 12 numeri, specificando la causale e la versione che si desidera.

d) Da Unione Italiana Ciechi Chieti:

Audiopress - rivista mensile di informazione tratta le problematiche dei ciechi, viene inviata in contenitori che devono essere restituiti insieme alle cassette.

Le quote di abbonamento ad Audiopress per il 2008:

ordinario	euro	21,00
sostenitori, almeno	euro	50,00

I versamenti dovranno essere effettuati entro il 31 dicembre 2007 sul c/c postale N° 12294666 intestato a: U.I.C. Via Valignani 33 - 66100 Chieti con la causale "Abbonamento 2007 Audiopress".

## **8) PREMIO MUSICALE PER GIOVANI MUSICISTI BEPPINA DAL FABBRO 2007**

La Sezione Provinciale dell'Unione Italiana Ciechi di Milano indice un "Concorso" per studenti non vedenti intitolato a Beppina Dal Fabbro, trascrittrice, dal 1936 sino al 1968 di spartiti in Braille. Nell'ambito di questo concorso verrà assegnato un premio consistente in euro 1.550,00 (millecinquecentocinquanta), con il preciso intento di promuovere la cultura musicale, sia essa riferita allo studio di uno strumento o ad altra disciplina (canto corale, composizione, musicologia ecc.)

Il premio verrà assegnato al vincitore o ripartito fra i vincitori con punteggio ex-aequo.

## **REGOLAMENTO**

Il Concorso Musicale “Beppina Dal Fabbro” è riservato agli studenti di ambo i sessi residenti in Italia. I partecipanti dovranno aver superato nella sessione estiva o autunnale 2006 - 2007 esami di Stato con votazione non inferiore a 7/10 o punteggio equivalente (a partire dall'esame di quinto anno o esame equiparato) sono esclusi gli esami di diploma o tesi di laurea. Il vincitore sarà informato a mezzo telegramma.

La mancanza o l'irregolarità dei documenti allegati alla domanda di partecipazione comporta l'esclusione dal concorso.

Il premio verrà consegnato nel corso della manifestazione che la sezione terrà in occasione della celebrazione della 49<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Cieco a Milano.

La graduatoria scaturirà dalle risultanze di una apposita Commissione, il giudizio è inappellabile.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Sezione Unione Italiana Ciechi di Milano Via Mozart 16 - 20122 a mezzo Raccomandata RR, la domanda di partecipazione redatta in carta libera, contenente le esatte generalità, il recapito, nonché l'eventuale numero telefonico, entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 30 novembre 2007, dovranno inoltre allegare i seguenti documenti:

certificato di identità personale (fotocopia);  
certificato di residenza;  
certificato oculistico accertante la cecità legale o dichiarazione di appartenenza all'U.I.C. rilasciata dalla propria sezione territoriale;  
certificato comprovante il punteggio ottenuto nella prova d'esame, rilasciato da Conservatorio di Stato o da Istituto Musicale pareggiato o Facoltà Universitaria ad indirizzo musicale.  
Alcuna quota è dovuta per la partecipazione al concorso, saranno a carico dei premiati le spese relative al ritiro del premio nel corso della manifestazione prefissata.

## **9) NOTIZIE UTILI**

- L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Milano successivamente alla chiusura del proprio Centro Nazionale Tiflotecnico Cooperativa s.r.l. comunica che continuerà sia pure limitatamente la distribuzione diretta di alcuni articoli per non vedenti: da lunedì a venerdì - 9/12.30 - 13.30/15.00. Il sabato i nostri uffici non potranno essere disponibili alla fornitura di alcun materiale, ciascuno dovrà provvedervi organizzativamente nei giorni e negli orari soprannotati. E' accaduto che vi fosse una persona disperata per aver smarrito o perso il proprio bastone bianco; per evitare angosce del tutto giustificate suggeriamo a tutti i non vedenti di essere "avveduti" e munirsi di bastoni di scorta così come coloro che portano gli

occhiali ne hanno sempre uno di ripiego, così come gli automobilisti in caso di foratura hanno la ruota di scorta.

- Attenzione: informazione per i viaggiatori FS. La Stazione Centrale di Milano è in ristrutturazione, per questi motivi il provvido sportello n.27 è stato abolito, è stato sostituito dallo sportello n.1. Comunque riportiamo dei numeri telefonici che possono intervenire a sollevare i disagi: 199.30.30.60, è un collegamento speciale dedicato ai portatori di handicap; 89.20.21 è predisposto per chiunque volesse informazioni su itinerari e orari.
- Ha ripreso, dopo la vacanza estiva, con cadenza settimanale Camminare Insieme via etere: con mercoledì 12 settembre alle ore 18.20 sulle frequenze di Radio Meneghina 91.950 mhz e con lunedì 17 settembre alle ore 9.30 sulle frequenze di Radio Interland mhz 94.600. Ciascuna di queste emittenti ha un proprio sito per l'ascolto on line:[www.radiomeneghina.it](http://www.radiomeneghina.it)  
[www.radiohinterland.com](http://www.radiohinterland.com)
- Il 17 ottobre presso la nostra sede di Via Bellezza 16 Circolo Paolo Bentivoglio riprenderanno alle ore 14.30 gli appuntamenti settimanali: trattasi di incontri intesi a creare socializzazione tra persone che hanno perso la vista da adulti e per l'apprendimento della scrittura e lettura braille; chi non si fosse già prenotato si affretti telefonando

tutti i giorni da lunedì a venerdì 9 - 12.30  
segreteria Maria Luisa Belli.

- Dalla Presidenza Nazionale UICI circolare n.158 – Si informa, diversamente da quanto era stato comunicato precedentemente, che il servizio di consulenza telefonica Helpexpress per fornire ai disabili visivi un aiuto diretto per i problemi inerenti l'uso del computer e dei software è fruibile ogni venerdì dalle ore 18 alle ore 20 numero verde 800682682.
- Frate Indovino comunica di aver predisposto l'edizione braille del proprio famoso calendario 2008: euro 25 per la versione integrale, euro 10 per quella ridotta. Richieste a: Edizioni "Frate Indovino" Via Severina 2 – 06124 Perugia - tel. 075.506.93.43.
- Con il rischio di essere stucchevoli ricordiamo di ascoltare la nostra segreteria telefonica che settimana per settimana propone notizie ed accadimenti, date e iniziative che occorre siano conosciute: tutti i giorni negli orari in cui i nostri uffici sono chiusi cioè dalle 17 in poi, sabato e domenica compresi; ogni lunedì viene rinnovata.
- Tutti i nostri associati hanno diritto ad avere gratuitamente la Carta dei Servizi, una sorta di vademecum nel quale sono annotate oltre ad una

- Quota sociale: sarà possibile rinnovare la tessera UICI dal 15 ottobre, non appena cioè la Sede centrale ci farà pervenire i bollini per l'anno 2008.

## **NECROLOGI – RICORDIAMOLI**

DAL 13 LUGLIO AL 14 SETTEMBRE 2007

Brigida Bertarini – Luigia Maria Bosio – Ercolina Fiocchi – Luciano Invernizzi.

## **CODA DI ROSPO**

Ora batto la lingua sui tamburi.

Anche a me lusingano le vanità, la carne è debole anche in quel senso: mi fanno grandemente inc... - irritare tutti coloro che vantano di avere intrapreso iniziative, decisioni e tranquillamente ... se ne pennano quando invece le hanno dovute magari subire.

Proseguo vuotando il... sacco e quindi ritorno su... il "commiato", non ho scritto che dovrà essere nell'immediato; certo è che sono abbastanza di malumore.

Ho sempre riposto e riconosciuto al Consiglio sezionale quella forza e quella potestà deliberatoria che è nel suo essere ed esistere, la dinamica di ogni

decisione deve discendere dal concorso delle opinioni, dalle convinzioni che i consiglieri hanno in un contesto nel quale il rispetto reciproco comunque deve essere un comune denominatore. Da qualche tempo a questa parte così non è più: irritazioni, ira, arroganza, offese, aggressioni verbali prevaricano civismo ed equilibrio – l'oggetto delle divergenze, delle intemperanze, delle acrimonie è il Collegio dei Sindaci Revisori dei conti e chi scrive per la più parte. Ho stima di coloro che hanno coerenza, determinatezza e la capacità di dimostrare a tutti i propri "attributi": i tentennamenti, le incertezze non corrispondono a una vera personalità. Se dal Consiglio avrò ignavia, opportunismo e non solidarietà il dado sarà tratto. Comunque nelle sedi più opportune, legali e istituzionali avrò modo di difendermi, di difendere la mia correttezza, la mia dignità e di coloro che, offesi, hanno collaborato per molti anni con passione, professionalità e altruismo. Sono stato sempre dell'avviso di dire ...tutto; scrivo oggi poiché se dovessi ...incazzarmi e dimettermi improvvisamente, potrebbe essermi più difficile informare come è stato sempre nel mio costume circa le diverse anime e realtà che si muovono intorno all'UIC MI. La storia dei... panni e del modo di lavarli non fa parte di alcuna mia filosofia di vita.

Il tempo rivela la verità - Seneca

Il Presidente  
Mario Censabella